

CULTURA

L'INTERVISTA

"IL FUOCO SOTTO LA CENERE" DI ANGELO OTERO SCAVA NELL'INCONSCIO COLLETTIVO DEI NAPOLETANI

Un tesoro nascosto nella lingua

di Federica Flocco

Hanno ragione coloro che dicono che all'universalità si arriva attraverso due strade,

nobile e colta, si parlassero, in un incontro a quattro. Mi è sembrato di ritrovare i racconti di mio padre e delle mie nonne, diverse per cultura ed estrazione sociale.

non parlo di un enciclopedismo erudito e fine a se stesso, ma di una operazione di

Angelo Otero

pi?

«Sì, il romanzo è ambientato nel '600 ed è proprio in questo secolo che viene fuori l'imprimita, la

nostra dimensione culturale e storica che, nel '600, è sì arrivata ad una svolta, ma che non è ancora esplosione della rivoluzione ne-

INCONTRI

CORRADO DE BENEDICTIS ALLA LIBRERIA TREVES

Il silenzio, un "vizio" d'artista

La Libreria Treves in piazza del plebiscito ospita oggi alle 18 l'artista Corrado De Benedictis, per un incontro con l'autore organizzato dall'Istituto culturale del Mezzogiorno. Interverranno Antonio Filippetti, Giuseppe Bilotta, Italo Pignatelli, Fiorella Franchini. Qui di seguito pubblichiamo parte del saggio che Antonio Filippetti ha pubblicato sul catalogo di De Benedictis.

Le vie attraverso le quali si sviluppa e manifesta la creatività di ciascuno sono diverse e talvolta persino imperscrutabili nel senso cioè che ogni volta che il talento si mette all'opera percorre strade quasi mai attese o predestinate.

Di conseguenza alcuni artisti animano il proprio lavoro anche mediante il confronto col mondo "terzo", vale a dire in sinergia con il grado di accoglienza o ripulsa che la loro opera uscita di volta in volta nelle diverse proposizioni, mentre altri preferiscono il silenzio del fare operoso, distaccato e avulso per così dire dal contesto, alla perenne ricerca forse di una completezza o perfezione che solo il tempo futuro potrà poi eventualmente inverare o suggellare.

Corrado De Benedictis ha scelto questa seconda strada, nel senso che ha inteso privilegiare nel corso del tempo l'"hortus conclusus" della propria creatività, trovando anzi la propria ragione d'essere (d'esse-



re artista beninteso) nel chiuso di una ricerca continua ma silenziosa: un "vizio" che l'artista ha praticato e forse anche privilegiato lungo un arco di tempo assai lungo, diversi decenni durante i quali con ammirevole ostinazione ha continuato a lavorare e produrre al di fuori degli schemi precostituiti del mercato e, cosa ancora più egregia, al di là del richiamo delle sirene della popolarità o del successo di giornata. È accaduto così che se ne sia stato a riflettere sulle sue esperienze, producendo ma anche distruggendo parte delle proprie elaborazioni nella ricerca della realizzazione di un "prodotto finito" che lo appagasse in pieno e nel tempo.

Le prime opere di De Benedictis risalgono agli anni settanta e da allora l'artista non ha mai

smesso di lavorare e produrre come si diceva in una dimensione appartata, privilegiando la continuità della ricerca ai clamori del "compiuto". Oggi, a distanza di circa quarant'anni, il cammino di questo artista presenta per così dire il conto di una operazione lunga e fruttuosa e rileva connotati notevoli e sostanziosi in linea si direbbe con quanti hanno lavorato e innovato nel senso migliore del termine. Questa pubblicazione intende rendere almeno in parte testimonianza dei risultati di tale percorso che pur restando aperto ad ulteriori inevitabili esplorazioni e suggestioni, delinea in maniera efficace l'orientamento attraverso cui si è esplicato finora il suo lavoro.

OGGI. Biblioteca Nazionale, ore 17. Vernissage della mostra di Annagiulia Angelone "Il colore delle parole". Il catalogo, Altrastampa Edizioni, è curato da Mauro Giancaspro, altri testi di Pasquale Sabatino e di Raffaello Causa.

OGGI. La Feltrinelli Libri e Musica, piazza dei Martiri, ore 18. Presentazione del libro "Mannaggia la miseria. Storie di braccianti stranieri e caporali nella Piana del Sele" di Anselmo Botte. Intervengono Franco Arminio, Alfonsina De Felice, Michele Gravano, don Tonino Palmese.

OGGI. Fondazione Premio Napoli, Palazzo reale, ore 17,30. Voci della città: i mille volti della Comunità di Sant'Egidio. Incontro con Don Gino Battaglia in occasione della presentazione del libro "Mille Napoli" (Guida editore). Intervengono Adriano Giannola, Mariano Maugeri, Gaetano Sabatini e Isaia Sales.

OGGI. Open Center di Pozzuoli, via Celio Rufo 20, ore 18. Presentazione del nuovo libro di Nello Artiaco "La scatola dei bottoni" (Ancoradipartenope). Il ricavato della vendita è devoluto all'Associazione "Carmine Gallo".

OGGI. Philomarino ArteContemporanea, via San Pasquale a Chiaia 53, ore 19. Vernissage di "On the road", il lavoro di Charlie Bidwell (Detroit, 1962).

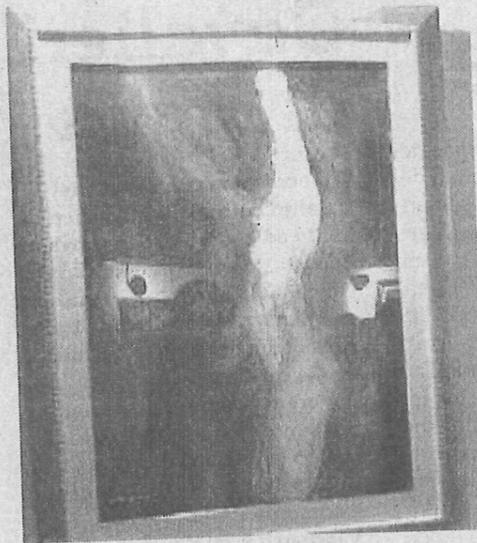
OGGI. Libreria Intra Moenia, piazza Bellini, ore 18. Presentazione del libro di Bruno Amatucci "Omicidi in FM", prima presentazione ufficiale e pubblica del libro.

A CASALUCE

IL MANIERO NORMANNO E IL SANTUARIO FANNO DA SFONDO ALLE RIEVOCAZIONI STORICHE MEDIEVALI

Un testimone del silenzio: Corrado De Benedictis

Donne sirene, lo sguardo sfuggente, il vezzo femminile di mostrarsi nell'intima essenza d'una nudità apparente, imperscrutabile; paesaggi vergati dal tenue riflesso d'una luce avvolgente, il tocco d'un pennello deciso a far da puntello; e poi l'astrattismo espressionista, una danza cromatica di pigmenti tentacolari che si fondono nella tela, un



dinamismo vitale sulla scia dell' "action painting" alla Pollock. Un orizzonte artistico prismatico, le facce smerigliate d'una cifra stilistica in divenire, che divengono lenti focali precise e convesse, atte ad inquadrare la figura versatile di Corrado De Benedictis (nella foto una sua opera), pittore partenopeo d'estro ermetico e vocazione inquieta, attore d'un percorso visuale che tocca il suo azimut nella personale "Oltre il buio", allestita in occasione della

passata edizione del "Maggio dei Monumenti. Un artista ombroso, che rifugge le convenzioni del mercato, assecondando i demoni interiori, piuttosto che le suggestioni mediatiche d'un moderno "mercenatismo". «Noi critici ci troviamo sovente davanti ad una frotta di personaggi fumosi, tronfi, vedette da palcoscenico, più che veri artisti - apre Antonio Filippetti, critico e fondatore dell'Istituto Culturale del Mezzogiorno, nonché curatore del volume "De Benedictis: un artista testimone del silenzio", oppure si ha la sventura d'incrociare il cammino di "dilettanti allo sbaraglio", "personaggini" di contorno, persi in velleità pseudo-artistiche, spesso smarriti nella lutulenza della loro evidente mediocrità. Ma non è questo il caso di De Benedictis, novizio è vero, ma con trent'anni e più d'esperienza alle spalle: un testimone silenzioso, perché artista vero». L'arte come "refugium peccatorum"? «Senza dubbio Corrado è un'espressionista moderno - sottolinea il critico Giuseppe Bilotta - perfino drammatico, nella sua spasmodica ricerca intimistica. Dalle sue tele affiora tutta la tensione creatrice, lo spirito demoniaco d'un Vrubel mediterraneo, che non s'assiede però sulle sue false certezze, ma s'arrovella testa caprina e coda forcuta pur di sfuggirne». Una ricerca in solitudine, una dinamicità artistica che denota vitalità, ma anche frenesia; donne, paesaggi e schizzi d'autore: par d'essere al cospetto d'un'anima nuda, se ne scorgono le vene screziate d'azzurro, i battiti vermigli del cuore, le ombre profonde e vorticosi dell'iride. «Il lavoro d'artista è un lento procedere per sottrazione, il superfluo va sfrondato per arrivare all'essenza del proprio essere - aggiunge De Benedictis - e per rimanere fedele a tale principio non ho mai inseguito le sirene del mercato, ho sempre lavorato all'ombra di me stesso. Ogni artista è legato al proprio sentire, ed ogni opera ha un sua chiave di lettura precipua. E la chiave è negli occhi di chi guarda». Uno sguardo attento sull'allegoria dell'infinito, un'arte silente che diviene urlo assordante.

Marco Catizone

Partenope, la città normale

di Federica Arfè

Si festeggia il primo compleanno di Partenope. Nessun falso storico, nessun attacco all'ortodossia, ai nobili e vetusti natali di Neapolis, ma l'anniversario di una città in rete nata dall'idea di un giovane e talentuoso pubblicitario napoletano, Claudio Agrelli (nella foto). Partenope nasce come realtà virtuale, un non luogo, un'utopia, intangibile, impossibile da rintracciare nel concetto di territorialità classica, ma al tempo stesso reale, una città in carne ed ossa, fatta di persone, che scelgono l'etica come fondamento dell'essere cittadino. «Sette sono i peccati civici dei Napoletani. Prepotenza, lassismo, connivenza, incuria, individualismo, negligenza, maleducazione» Esordisce Agrelli preparandosi ad illustrare lo "statuto" della neonata città «Diventare Partenopeo è molto semplice. Basta porsi in controtendenza rispetto ad un'idea di normalità lontana dalla norma tipica dell'anti-società dei furbi e rispettare un sem-

plice codice etico, una sorta di galateo civile in cui emergono prescrizioni quali il non tradire le aspettative, né la fiducia, ovvero piccoli ma quotidiani gesti nel rispetto delle regole di una comunità etica. Insomma essere Partenopeo è un'attitudine, che si spera possa abbandonare presto il limbo dell'aspirazione. Ogni cittadino è munito di carta d'identità. Oggi a Partenope vivono 2000 cittadini, senza contare le centinaia di persone che proprio ora sono in fila agli stand per iscriversi. «Ad ottobre Partenope è sbarcata al Columbus day di New York. L'8 giugno a Milano ci siamo classificati secondi agli NC Awards indetti da Adc Group, davanti a colossi come Volkswagen, Barilla e Nivea. Il prossimo autunno saremo a Tokyo», conclude guardando l'orologio. Sono le 20 in punto ed è ora di iniziare il dibattito moderato da Marco Demarco, direttore del Corriere del Mezzogiorno e arricchito dagli interventi di Derrick De Kerckove, sociologo belga di fama mondiale da un anno e mezzo professore alla Federico II,

il professore Biagio De Giovanni ed il senatore Luigi Bobbio. D'altronde a Partenope non si deludono le aspettative.

Tutti si accomodano Il Cielo continua a trattenere pioggia. Ecco i volti dei Partenopei in fila per ritirare la carta d'identità, ansiosi di ascoltare e di riflettersi nelle parole degli illustri napoletani intervenuti, come a dire: «Guarda siamo uguali in questo desiderio di coscienza autocratica, di riscatto della cittadinanza». Nino Daniele, sindaco di Ercolano, Don Luigi Merola, Alfonso Ruffo direttore del Denaro, Massimo Cacciari filosofo e sindaco di Venezia, Raffaele La Capria, Enrico Bertolino, Gino Riviaccio, sono intervenuti in video o di persona per rendere la serata più incisiva, per ricordare quanto sia importante avere cura della città in quanto casa, per promuovere un sano individualismo sociale. Particolarmente appassionato l'intervento dell'attrice Rosaria De Cicco, che ricorda la fiaccolata contro la violenza in partenza da piazza Bellini in contemporanea al compleanno di



Partenope e scuote i pensieri pigri della gente, invitandola a spingere per la rinascita del fare, a rivestire di coscienza critica i propri giudizi. C'è tanto entusiasmo e nulla è lasciato alla retorica. Partenope è già una bella realtà nella volontà dei cittadini. Tutto è normale.

IL LIBRO

"MANNAGGIA LA MISERIA" DI ANSELMO BOTTE

Vite invisibili nella piana del Sele

Mannaggia la miseria, con l'accento sulla seconda i, è un'imprecazione ricorrente tra gli immigrati marocchini che vivono nel ghetto di San Nicola Varco, località fantasma fra Eboli e Battipaglia. Nel cuore della fertillissima Piana del Sele, dove un tempo doveva sorgere un immenso mercato ortofrutticolo mai completato, l'indifferenza delle istituzioni ha prodotto una comunità di 700 braccianti che vive in una condizione di vera e propria schiavitù, tra degrado, miseria e sfruttamento. A dar voce a queste vite invisibili è Anselmo Botte, segretario provinciale della Cgil di Salerno nel "Mannaggia la miseria. Storie di braccianti stranieri e caporali nella Piana del Sele" (Ediesse). In forma di racconto il volume è un atto di denuncia per condizioni disumane in

cui si consumano queste esistenze, tra il duro lavoro nero nei campi, le vessazioni dei 'caporali', anche loro immigrati in Italia da 15-20 anni, e le baracche senza né luce né acqua del ghetto. Ma oggi, grazie all'acquisizione da parte della Regione Campania di quel territorio, forse si apre una nuova speranza di vita per queste di esistenze segnate dalla fatica e dalla sofferenza. Alla presentazione del volume alla libreria Feltrinelli in Piazza dei Martiri si è discusso del progetto regionale che prevede la bonifica dell'area entro la fine dell'anno e la creazione di un Polo agro alimentare. «Stiamo cercando di mettere in piedi un programma completo, e trasparente, di integrazione per gli immigrati che lavorano in quel territo-

rio - ha precisato l'assessore regionale alle politiche sociali Alfonsina De Felice - L'imminente entrata in vigore del decreto sicurezza, che rende reato la clandestinità, renderà più complicata la permanenza di queste persone, alcune delle quali già colpita da decreto di espulsione. È in corso un accordo tra la Regione e il Marocco che contempla anche la loro sistemazione giuridica. Inoltre insieme alla Caritas si provvederà a fornire loro un alloggio dignitoso, mentre spetta al sindacato fare una sorta di censimento che prescindendo dalle norme nazionali sul soggiorno. «C'è un'evidente responsabilità dell'imprenditoria di quell'area se alla modernità nella produzione di ricchezza fa riscontro un'arretratezza nella gestione dei rapporti di lavoro attraverso il caporalato - rimarca il

sindacalista della Cgil campana Michele Gravano. - Nonostante ciò si è generato comunque un senso di appartenenza degli immigrati alla comunità locale che viene mediata dal sindacato. In accordo con la Regione bisogna ora cercare di rafforzarli nella loro condizione civile, incentivando la loro istruzione e l'apprendimento della lingua italiana, il miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie, rivalorizzare la loro professionalità poiché molti sono laureati. «Spero che questo libro resti solo una testimonianza - conclude l'autore - C'è la volontà della Regione di modificare la situazione e allora potrà magari scrivere un altro libro: San Nicola Varco 2, non la vendetta ma la riscossa»

Arianna Ziccardi

ologico, viale Kennedy, presentazione dello spettacolo "Fari illegali di famiglia" di Manuela Giordano, interpretato da Rosaria De Marco e Giuseppe Gaudino. La presentazione dell'evento è ripresa dalle telecamere di "Due per la trasmissione palco e retropalco".

Antiche Mura a Sorrento, in scena il comico Marco Bazzoni, in arte Baz, uno dei personaggi-cult di Colorado, il programma comico di Italia 1. Il giovane comico presenterà lo spettacolo "Tv Sorrisi e Bazzoni". Info 081 878 4294.

Libri

GRENOBLE

Laurent Gaudè con "La porta

degli Inferi" e Simonetta Poggiali con "Hermes" (Neri Pozza) chiudono la stagione dell'Istituto Grenoble in via Crispi con "Raccontare Napoli", incontro a due voci su due modi di narrare la città. La Poggiali, napoletana trapiantata a Milano, narra la storia di Luigi, giovane esattore della camorra. Gaudè, narratore e drammaturgo francese, propone la storia di

Filippo Scalfaro De Nittis, dipendente del ristorante La Bersagliera che nasconde un segreto.

VALUNA

Dalle 19.30 nella libreria Evaluna, piazza Bellini, Maria Teresa Zilemo presenta "Fiori di Bach e Zodiaco. La via del benessere tra terra e cielo" (Sigma libri), un libro che aiuta a riconoscere in modo semplice

e immediato temperamenti e stati d'animo, seguendo il percorso simbolico di segni e pianeti sul cerchio zodiacale. Info 081 292 372.

POZZUOLI

Dalle 16.30 all'Open Center, via Celio Rufo a Pozzuoli, presentazione di "Samantha" di Amalia Galante Gagliardi (Kairós edizioni). All'incontro con l'autrice intervengono Fortuna

Caserta e Maria Gaita. L'evento è organizzato in collaborazione con l'associazione Febe onlus.

TREVES

Alle 18, alla libreria internazionale Treves, piazza del Plebiscito, Antonio Filippetti, Giuseppe Bilotta, Italo Pignatelli e Fiorella Franchini incontrano Corrado De Benedictis, «un artista testimone del silenzio».

ARENTO

Alle 21 al Parco Ibsen, piazza



LANDO BALLANDO

Le immagini della scorsa edizione Capri Tango Festival isola azzurra



Villa Pignatelli
Canino & Sobrino suonano francese

UNA Francia proustiana, che "All'ombra delle fanciulle in fiore" fa dialogare grandi maestri e giovani promesse, talenti forgiati su tastiere di squisito sapore classico e audaci interpreti che rendono avventuroso il palato tonale. Se c'è un merito che bisogna riconoscere a Sandro De Palma, direttore artistico della rassegna "Maggio dei Monumenti/Maggio della Musica", è quello di inanellare sempre nella sua kermesse appuntamenti di eleganza musicale discreta e densa, come quello che stasera, alle 20.30 a Villa Pignatelli, ci regalà due artisti come Bruno Canino al pianoforte e Giampiero Sobrino al clarinetto. «Abbiamo scelto il titolo proprio perché l'edizione 2009 è dedicata alla musica francese», spiega De Palma. «Insieme Canino e Sobrino interpreteranno brani dei più famosi compositori d'oltralpe, dalle sonate per piano e clarinetto di Poulenc e Saint Saëns al Debussy della Rapsodie pensata per lo stesso duo. Tra loro le note di Camille, Deodat De Severac e Darius Milhaud». Bell'incontro quello tra Canino e So-

Un signore della musica e un giovane talento s'incontrano questa sera in un

Musei

HERCULANENSE MUSEUM

Laboratorio sull'antico nella Reggia di Portici. Dal 28 giugno visita alle restaurate 14 sale del piano nobile della reggia di Portici per rivivere la fondazione dell'Herulanense Museum con i suoi reperti archeologici interpretati da immagini da incisioni, stampe, riproduzioni e sale multimediali. Tutti i giovedì 9-16, ingresso gratuito. Info 081 58008390. trusso@arti.benicultura.li.it

CAPODIMONTE

Via Miano, 2. Info 081 7499 111. Orari: lunedì-domenica 8.30-19.30. Chiuso mercoledì.

MADRE

Il museo Donnaregina (via Settembrini, 79;

Mostre

PHILOMARINO

"On the road" è la personale di Charlie Bidwell che apre oggi solo a inviti alle 21 (special guest: il chitarrista Antonio Onorato) da Philomarino arte contemporanea, via San Pasquale a Chiaia, 53, info 081 0607742).

BIBLIOTECA NAZIONALE

Annagiulia Angelone espone nella Sala Leopardi della Biblioteca Nazionale da oggi (inaugurazione alle 17) al 9 luglio, lun merc e ven 15.30-19, mart e giov 10-13 e 15.30-19, sab 10-13, dom chiuso. "Il colore delle parole" il titolo della personale.

BANCA SELLA SUD

"Speculazioni visive" di Paolo Avanzi è la nuova mostra pittorica aperta

Capodimonte

Le foto di Monica Biancardi "Orientamenti" per integrarsi



Una delle foto di Monica Biancardi esposte a Capodimonte

In viaggio per l'Europa alla scoperta della Cina potrebbe essere il sottotitolo della mostra "Orientamenti" di Monica Biancardi che si inaugura domani alle 18.30 al Museo di Capodimonte (via Miano, fino al 26 luglio). Ma le foto della mostra escono dalla reggia trasformandosi anche in grandi cartelloni 6x3 affissi per le strade. «Il progetto è nato nel 2005», racconta l'artista. «Sono andata in giro per le capitali europee a scattare foto in analogica puntando l'obiettivo sui tanti "orientamenti" della cultura occidentale». I mille volti dell'Oriente vengono presentati a Capodimonte in una grande installazione a parete di sedici foto a colori retroilluminate di vetrine di negozi europei di prodotti orientali. Scarpe, vestiti, cibo, medicine, libri, sono oggetti di consumo ma anche di reciproci scambi, sembra sottolineare la Biancardi, in un momento in cui oggi parlare di accoglienza e integrazione risulta quasi un'eresia. E l'arte